Vega, bilancio in equilibrio «Un segnale di rinascita»

Approvata la bozza dal Cda con un margine operativo di 300 mila euro, ora sarà presentata alla prossima assemblea. Il Parco scientifico punta alla nuova viabilità

di Marta Artico

MARGHERA

Un bilancio in equilibrio economico finanziario, con un margine operativo positivo di 300 mila euro, che supera le aspettative e in linea con quanto previsto in sede di concordato. Stabilità dei ricavi e compressione dei costi, è questo il binomio e cuore della bozza di bilancio già approvata dal Cda del Parco Scientifico Tecnologico Vega e che verrà presentata alla prossima assemblea. Un bilancio che "non brucia cassa", conserva il livello di ricavi e contiene all'osso i costi, ma che soprattutto innesca un importante inversione di rotta rispetto al passato e rappresenta un segnale di rinascita non indifferente. Basta pensare che quattro anni fa il bilancio era sotto di 2,2 milioni.

«I risultati di bilancio anticipati», spiega l'amministratore delegato di Vega Scarl Tommaso Santini, «sono frutto di un lavoro svolto nell'ultimo triennio dalla società, di razionalizzazione e efficentamento, un lavoro che con grande sacrificio è stato portato avanti, tenuto conto che è stato intrapreso un percorso di concordato in continuità. Oggi è opportuno pensare a una nuova dimensione per il Vega, che vada oltre il contesto societario e che includa nuovi soggetti quali le università, il mondo imprenditoriale, le istituzioni, in grado di poter realizzare il progetto di rilancio del nuovo incubatore e garantire la continuità nella riqualificazione dell'ambito urbanistico». Ruolo centrale in questo rilancio, sarà appannaggio di Iuav e Ca' Foscari: «Grazie a loro sarà possibile avere una progettualità che potrà essere sviluppata negli ambiti opportuni, volano dello sviluppo economico dell'area metropolitana». Prosegue: «Vega Waterfront, è una iniziativa di spessore internazionale che ha ottenuto numerosi riconoscimenti negli ultimi due anni». Un altro tassello di rilancio, è quello inerente la viabilità: «Grazie al lavoro congiunto di Comune e Vega, sono stati messi a disposizione 24 milioni di euro per le opere di infrastrutturazione dell'area, dell'ambito urbanistico del parco, che consistono nella realizzazione di una nuova rotonda di accesso al Parco e alle aree del padiglione nuovo oltre che garantire il collegamento con via Torino». Un connettore fondamentale per ricucire il Vega con la città. Il bando scade il 10 maggio. «Il processo di rigenerazione urbana del Vega avviato e consolidato con queste opere, renderà l'area un vero e proprio pezzo di città, non più scollegato da tutto il resto».

Una veduta del parco scientifico tecnologico Vega a Marghera

Roberto Ferrara

«Potremmo discutere una vita del passato», precisa Roberto Ferrara, il presidente di Vega Scarl nominato a ottobre 2015, «io guardo al futuro, Vega fa parte del rilancio di porto Marghera». Gli immobili in questo momento, sono occupati all'87 %. Ferrara fa anche presente alcuni gap da sistemare, come il parcheggio: «Abbiamo un park multipiano per il quale spendiamo 12 mila euro e ne ricaviamo solo 8 mila. Chi ha fatto i calcoli ha pianificato un tot di ingressi sovradimensionato di 10 volte. Quando scadrà il contratto con la società che lo ha in gestione, Alfa Parcheggi, rivedremo le posizioni e penseremo di farlo gestire ad Avm. Inoltre l'edificio Pegaso ha dei difetti strutturali, non possiamo affittare scale e corridoi, pochi spazi comuni e superfici commerciali».

Per quanto concerne invece il passato, in marzo - ha fatto sapere il presidente del Vega - l'assemblea dei soci ha deciso di proseguire l'azione di responsabilità nei confronti di Michele Vianello e Rossi-Luciani. Sul fronte della materia di pertinenza del liquidatore e del concordato di Vega scarl, a stretto giro dovrebbe uscire il bando che riguarda i due immobili in vendita (Lybra e Auriga) e la porzione di terreno tra il Pala Expo e la statale.

NUOVI SPONSOR

VegaInCube, micro imprese crescono

Tommaso Santini (il secondo da sinistra) con il team di Fab Lab

In cima alla lista degli obiettivi del 2016, c'è il rilancio definitivo dell'incubatore certificato con l'ingresso di nuovi sponsor privati e istituzionali. Responsabile di VegaInCube è Gabriella Parmesan, che ieri ha snocciolato alcuni numeri. Dal 2012 l'incubatore, con una struttura di più di mille metri quadri, banda larga, sale riunioni, laboratori e servizi di assistenza dedicati alle start up innovative e agli spin off universitari, ha supportato l'avvio di 23 micro imprese veneziane di cui 15 innovative. Il numero degli occupati è in costante crescita: da 45 nel 2013 a 84 nel 2015, l'81 per cento del personale delle startup è laureato, l'età media degli occupati si attesta intorno ai 35 anni. Dal 2012 il fatturato aggregato delle startup ha registrato un incremento significativo ogni anno, attestandosi ad una crescita media del 63 per cento. I servizi offerti includono la messa a disposizione di spazi fisici con uffici arredati e postazioni di co-working, l'organizzazione e il supporto alla partecipazione di iniziative specifiche come premi, call, fiere anche su scala nazionale. «VegaIncube promuove integrazione di talenti», spiega la responsabile, «tecnologie, know-how e capitale all'interno di una rete che favorisce la crescita di una nuova impresa». L'incubatore certificato si distingue anche per l'elevato tasso di sopravvivenza delle startup che nel confronto tra l'anno 2014 e 2015 è arrivato all'81 per cento: «Un dato che rappresenta anche come nel tempo si riesce a creare un rapporto di collaborazione che porta le aziende ad una fidelizzazione nei confronti di Vega». Tra le startup insediate ci sono realtà imprenditoriali che in quattro anni si sono trasformate in Pmi innovative e sono rimaste all'interno del Parco come Unisky e FreeBuilding. E ci sono imprese che si stanno ampliando come il laboratorio di fabbricazione digitale Fablab Venezia, presente ieri alle anticipazioni sul bilancio con Leonidas Paterakis, e come Primo Round, che grazie alla sua piattaforma Cloud e ai Tavoli Multitouch trasforma eventi in esperienze innovative distribuendo i contenuti dell'evento sugli smartphone. E ci sono nuovi progetti imprenditoriali in fase di lancio ed espansione quali Ecate Rec (soluzioni di realtà virtuale per consulenti sulla sicurezza). A raccontare la loro esperienza anche Marianna Vianello e Nicola Maghini di Kid Pass, la piattaforma dei luoghi e degli eventi kid e family friendly e Riccardo Palemerini, la sua startup, Eurising, è un facilitatore per il reperimento di fondi europei, privati, internazionali. *(m.a.)*

LA RICHIESTA DI UN GENITORE

«Potenziate il Pronto soccorso»

La denuncia: attese troppo lunghe per i bimbi. L'Asl: cure garantite

MESTRE

Una serata passata al Pronto soccorso: super lavoro per i medici e il personale sanitario e lunghe attese per i pazienti. Ieri ci è arrivata la segnalazione di un genitore con due bambini piccoli, che sono dovuti ricorrere alle cure del Pronto soccorso per un piccolo incidente stradale. «Assistenza pronta e cortese alla accettazione al Triage, immediata visita pediatrica, veloci esami radiografici e poi...tre ore di supplizio davanti alla porta del Pronto soccorso ortopedico. Un solo ottimo, anche se stressato, ortopedico con venti pazienti in lista e continue chiamate dai reparti per consulenze e interventi in reperibilità», racconta il genitore. «Una piccola folla insofferente si accalca fuori dalla porta per quasi un'ora mentre il medico è stato chiamato per un intervento. Interviene a cercar di calmare gli animi anche la dirigente sanitario». Quasi a mezzanotte papà e bimbi, stanchissimi, possono tornare a casa. Il genitore lancia un appello: «Per favore potenziate gli organici del Pronto soccorso». Pronta la replica dall'azienda. «L'utente, entrato al Pronto soccorso alle 18.55, ha ricevuto tutte le cure necessarie per i due bambini in modo immediato: subito accolti al Pronto Soccorso Pediatrico i due piccoli utenti sono stati visitati in meno di mezz'ora. Nel Pronto Soccorso Ortopedico, in tre ore complessive sono stati effettuati radiografie, visite e cure per il papà e per il bambino: presi in carico alle 19.44, entrambi, sottoposti a raggi e a visita ortopedica, sono stati entrambi dimessi alle 22.48. Al Pronto soccorso Ortopedico erano in servizio due medici ortopedici (il secondo dalle 21) e nella stessa serata operava anche un ulteriore medico inviato al Pronto Soccorso dalla Direzione Ospedaliera».

Persone in attesa al Pronto Soccorso

VIA SALETTUOL

Scatta l'operazione anti-degrado

Identificati quattro tossicodipendenti, sequestrate droga e siringhe

MESTRE

Operazione anti-degrado della Polizia Municipale in via Salettuol, a Mestre. Nei giorni scorsi alcuni residenti della via, una via secondaria che collega via Cavallotti a via Ariosto, avevano segnalato in un esposto inviato alla Prefettura e alle forze dell'ordine una situazione di grave degrado urbano connesso al consumo di sostanze stupefacenti.

I primi approfondimenti della Polizia municipale hanno consentito di accertare come la zona fosse sistematicamente utilizzata da tossicodipendenti per iniettarsi in vena sostanze stupefacenti e che i residui di tale attività, quali siringhe, salviette e altro, venissero regolarmente abbandonati al suolo.

Nel pomeriggio di martedì, una squadra del Servizio Sicurezza Urbana della Polizia Municipale è ripetutamente intervenuta in abiti civili per cogliere in flagranza di consumo i tossicodipendenti e sequestrare loro le sostanze stupefacenti. Sono stati identificati quattro individui intenti alla preparazione delle sostanze, con siringhe ipodermiche al seguito, e sono state sequestrate tre dosi di cocaina e una dose di eroina.

I giovani, una donna e tre uomini, di età compresa tra i venti ed i trent'anni, provenienti da Mestre, Cannaregio, Salzano e Padova, sono stati segnalati alla Prefettura per i provvedimenti amministrativi. Gli stessi operatori del Servizio Sicurezza Urbana hanno poi provveduto a recuperare dal basso tetto in lamiera dei vicini garage di via Ariosto, circa trenta siringhe che, con il vento, rischiavano di cadere nei giardini confinanti. L'operazione di rimozione è stata effettuata con una apposita pinza telescopica di Veritas.

L'operazione anti-degrado della Polizia municipale in via Salettuol: sequestrate droga e siringhe